



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MILANO  
DIPARTIMENTO DI  
SCIENZE SOCIALI E POLITICHE

## SCUOLA SUPERIORE DELLA MAGISTRATURA

STRUTTURA TERRITORIALE DI FORMAZIONE DECENTRATA *del* DISTRETTO DI MILANO

Renato Amoroso, Giuseppe Buffone, Giuseppe Cernuto, Fabrizio D'Arcangelo, Alberto Dones, Maria Grazia Fiori, Federico Vincenzo Amedeo Rolfi, Sergio Rossetti, Adriano Scudieri, Maria Rosaria Sodano.

# EGUAGLIANZA E DIVIETI DI DISCRIMINAZIONI NELL'ERA DEL DIRITTO DEL LAVORO DEROGABILE

AULA MAGNA EMILIO ALESSANDRINI - GUIDO GALLI  
PALAZZO DI GIUSTIZIA DI MILANO

Lunedì **18 aprile 2016**, ore **9.00 - 18.00**

Codice del Corso: **D16145**

### Presentazione del Corso

Il seminario muove dalla premessa che la principale novità delle più recenti riforme del diritto del lavoro e del Jobs Act stia nella definizione di un diritto derogabile, dalle parti collettive (v. in particolare l'art. 51 del d. lgs. 81/15) e dalle parti individuali. A questa derogabilità, declinata in modo più ampio o più ristretto a seconda delle circostanze e delle materie di volta in volta disciplinate dal legislatore, senza che si possa chiaramente delineare un disegno razionale, fa da pendant una restrizione dei poteri del giudice. Questa linea di tendenza emerge chiaramente nella nuova disciplina dei licenziamenti. Occorre innanzitutto chiedersi se abbia ancora senso parlare di diritto antidiscriminatorio in un contesto di derogabilità delle norme giuridiche. Se la risposta può rimanere positiva (si pensi al dibattito sulle discriminazioni nell'accesso a beni e forniture), ci si deve comunque chiedere se il mutamento della morfologia delle norme regolative del diritto del lavoro non richieda anche un adeguamento della strumentazione giuridica a disposizione. Il che peraltro impone anche una verifica di quella in uso attualmente. Occorre dunque valutare in che modo le recenti riforme legislative incidano sull'attuale diritto antidiscriminatorio, confermando, potenziando o al contrario depotenziando la legislazione vigente in materia, tornando a riflettere sullo scarso utilizzo dei divieti di discriminazione, sulle sue ragioni e sulle conseguenze che esso determina. L'idea del seminario è che la riflessione debba muovere dalla rivisitazione delle categorie dell'eguaglianza in generale, per poi verificare il ruolo degli attori oggi chiamati a declinarla. In secondo luogo occorrerebbe verificare se e in che modo le recenti riforme abbiano modificato le nozioni di discriminazione, e qui una parte centrale dovrebbe riguardare la nuova disciplina dei licenziamenti. Infine, parrebbe opportuno concentrarsi sui profili pratici di azionabilità del diritto antidiscriminatorio nel nuovo contesto regolativo. Muovendo nella riflessione dalle più rilevanti novità in materia di licenziamenti, una prima esigenza di approfondimento nasce dalla necessità di comprendere se e in che modo la revisione della normativa, che pare prevalentemente incentrata sui profili sanzionatori e rimediali del licenziamento illegittimo più che sulla definizione dei motivi di recesso, incida

sulla qualificazione della fattispecie. Alla generale e tranquillizzante constatazione della salvezza del divieto di licenziamento discriminatorio non corrisponde affatto un assetto ben definito della fattispecie, oscillandosi tra la nozione di licenziamento discriminatorio riconducibile al motivo illecito, quella che lo configura come atto a causa illecita e quella che, facendo leva sulla nozione di discriminazione di derivazione europea, ricostruisce la fattispecie sulla base dell'effetto. E' altresì rimasto sinora nell'ombra e pare dunque necessario approfondire il tema assai rilevante dell'unicità o della pluralità dei motivi del recesso, dovendosi stabilire se il licenziamento discriminatorio debba considerarsi necessariamente alternativo a quello sorretto da una giusta causa o da un giustificato motivo o se lo stesso si possa configurare anche in presenza di, e affiancare al valido motivo di recesso. Questo approccio si deve inoltre misurare con l'operazione di limitazione dei poteri del giudice, oggi in favore di una sorta di predeterminazione del costo della violazione dei limiti posti al recesso, che può farsi risalire alle disposizioni in materia di certificazione della legge Biagi e che trova poi conferma e diversa declinazione nell'art. 30, l.n. 183/10 e infine, nelle disposizioni della legge Fornero e del Jobs Act relative da un lato alla qualificazione dei licenziamenti e alla predeterminazione delle sanzioni in tali legge contenuta. In questo contesto il diritto antidiscriminatorio sembrerebbe costituire una sorta di limite, di clausola di garanzia volta ad impedire l'esercizio arbitrario dei poteri imprenditoriali.

**Responsabili del corso: dr. Giuseppe Buffone e dr. Federico Rolfi, Formazione Decentrata di Milano**

**Esperti Formatori**

- 1) **dott.ssa Laura Curcio, Presidente Corte appello lavoro Milano**
- 2) **Prof.ssa Olivia Bonardi, Università degli studi di Milano (componente GRUPPO ALTRA VELOCITÀ)**

**Ore. 9.00 – 13.00 PRIMA SESSIONE - mattina . . . . .**  
**presiede: Prof.ssa Olivia Bonardi, Università degli studi di Milano (componente GRUPPO ALTRA VELOCITÀ)**

**Ore 9.00 Registrazione dei partecipanti**

**INTRODUCE I LAVORI  
Pres. Laura Curcio**

**Presidente della Sezione Lavoro della Corte di Appello di Milano**

**Ore 9.20 – 10.20**

**Introduzione: Prof.ssa Donata Gottardi, Università degli studi di Verona, GRUPPO ALTRA VELOCITÀ**

**1) Il principio di non discriminazione tra legge e autonomia privata**

Prof.ssa Marzia Barbera, Università di Brescia

Prof. Giorgio Fontana, Università Mediterranea di Reggio Calabria

Dr.ssa Elisabetta Tarquini, Consigliere Corte Appello Lavoro Firenze

**Ore 10.20 – 11.00**

**2) Il diritto antidiscriminatorio e l'articolazione dei tipi contrattuali**

Prof.ssa Cristina Alessi, Università di Brescia

Dr.ssa Carla Bianchini, consigliere Corte appello lavoro Milano

**Ore 11.00 – 12.00**

**3) Il divieto di discriminazioni e la nuova disciplina dei licenziamenti**

Prof.ssa Maria Teresa Carinci, Università degli studi di Milano

Prof. Andrea Lassandari, Università di Bologna

Dott.ssa Carla Ponterio, consigliere Corte Appello lavoro Bologna

*Ore 12.00 – 12.40*

**4) Il sindacato giudiziario degli atti imprenditoriali**

Prof. Luca Nogler, Università degli studi di Trento

Dr.ssa Rita Sanlorenzo, Sostituto Procuratore G. Corte di Cassazione

Ore 12.40 – 13.10 **DIBATTITO**

Ore 13.10 – 14.30 – Sospensione dei lavori

**Ore. 14.30 – 18.00** Seconda SESSIONE - pomeriggio . . . . .

**Presiede: dott.ssa Laura Curcio, Presidente Corte appello lavoro Milano**

*Ore 14.30 – 14.45*

**Introduzione: Il diritto antidiscriminatorio in azione/nel processo**

prof.ssa Fausta Guarriello, Università G. D'Annunzio di Chieti Pescara, GRUPPO ALTRA VELOCITÀ

*Ore 14.45 – 15.20*

**1) L'uso delle statistiche nel diritto antidiscriminatorio**

Prof.ssa Olivia Bonardi, Università degli studi di Milano

Prof.ssa Cinzia Meraviglia, Università degli studi di Milano

*Ore 15.20 – 16.00*

**2) Diritto antidiscriminatorio e tutela della salute e dignità della persona**

Prof.ssa Roberta Nunin, Università degli studi di Trieste

Avv. Annalisa Rosiello, A.G.I. Foro di Milano

*Ore 16.00 – 16.45*

**3) Il licenziamento multicausale e ritorsivo**

Prof.ssa Stefania Scarponi Università degli studi di Trento

Dott.ssa Anna Terzi, Consigliere Corte appello Trento

*Ore 16.45 – 17.30*

**4) Azioni strategiche tra regole processuali e rimedi**

Avv. Alberto Guariso, A.S.G.I., Foro di Milano

Prof.ssa Laura Calafà, Università degli studi di Verona

Ore 17.30 – 18.00 **DIBATTITO**

## INFORMAZIONI

**Destinatari.** Magistrati ordinari e ordinari in tirocinio, magistrati onorari, stagisti, universitari. L'incontro è aperto, inoltre, alla partecipazione degli avvocati (fino al numero massimo di 200), agli studenti delle scuole di specializzazione forense (in numero massimo di 50), nonché agli stagisti.

**Iscrizioni Magistrati.** Per ragioni organizzative i magistrati che intendono partecipare all'incontro sono pregati di iscriversi on line attraverso il sito [www.corteappello.milano.it](http://www.corteappello.milano.it), nell'home page in basso a destra alla voce Formazione Decentrata Magistrati Incontri di studio "Iscrizioni e Materiali". Ai partecipanti verrà rilasciato un attestato di frequenza.

**Iscrizioni Avvocati.** L'incontro rientra tra le iniziative che permettono il conferimento dei c.d. crediti formativi da parte del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati, ai sensi del Regolamento del Consiglio Nazionale Forense concernente la Formazione Professionale Continua. A tal fine sono riservati al Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Milano 200 posti: le iscrizioni dovranno avvenire attraverso il sistema FormaSfera.

**Universitari.** Accesso libero.